



800 ANNI DAL NATALE DI GRECCIO

1 dicembre 2023 – 7 gennaio 2024

Un **Museo diffuso** per ricordare san Francesco
e il suo **Presepe a Greccio** del Natale 1223.

Le **opere di dieci musei della Lombardia**
dedicate alla Natività e al mistero dell'Incarnazione.



© 2023 Fondazione Terra Santa – Milano
TS Edizioni – Milano

800 ANNI DAL NATALE DI GRECCIO

1 dicembre 2023 – 7 gennaio 2024

Per informazioni sulle opere pubblicate
e in programma rivolgersi a:

TS Edizioni
Via Giovanni Gherardini, 5 – 20145, Milano
Tel. +39 02 34592679
Fax + 39 02 31801980
www.tsedizioni.it
e-mail: info@tsedizioni.it





«Tu sei bellezza!»

CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI



In copertina:

affresco della Cappella del Presepe del Santuario francescano di Greccio (Rieti),
attribuito al Maestro di Narni (fine XIV – inizio XV secolo)

*Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico
o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.*

L'editore è a disposizione degli aventi diritto non reperiti.

Finito di stampare nel novembre 2023
da Pixartprinting SpA, Quarto D'Altino (VE)
per conto di Fondazione Terra Santa

Subito dopo aver ricevuto le stimmate, Francesco d'Assisi scrive una delle sue preghiere più belle: le *Lodi di Dio Altissimo*. Sgorgata direttamente dal cuore traboccante d'amore per il Signore, questa preghiera elenca qualità e attributi divini.

Alcuni di questi attributi sono – direi – classici, nel senso che siamo abituati ad applicarli a Dio: la santità, l'onnipotenza... Altri ci dicono invece del rapporto tutto speciale di Francesco con il suo Signore, che è anche «quiete, gaudio e letizia» ...

Tra le attribuzioni che Francesco applica a Dio, una è davvero particolare: «Tu sei bellezza!» Francesco, nella sua esperienza di Dio, ne aveva sperimentato le scintille di bellezza: nella musica e nella poesia (che amava), ma soprattutto nel famoso *Cantico di frate Sole*. Insomma, tutta la bellezza che esiste nel Creato non è che un riverbero dell'infinita bellezza di Dio. Quando contempliamo la bellezza, allora, contempliamo Dio e gli rendiamo lode.

Ecco perché, tra le tante iniziative di questi Centenari francescani in Lombardia, abbiamo voluto promuovere (quest'anno in occasione dell'ottocentesimo del Natale di Greccio), l'esperienza del Museo diffuso: in tutta la regione dieci musei ricordano l'evento di quella notte di Natale del 1223 esponendo una Natività o un'opera legata al mistero dell'Incarnazione.

Un modo per cogliere una volta di più la bellezza che ogni opera d'arte ci comunica, ma anche per invitarci alla preghiera e alla lode «a Dio Altissimo».

Fra Francesco Ielpo ofm

Presidente Fondazione Terra Santa

Comitato Centenari Francescani in Lombardia

Il legame tra patrimonio e territorio

La ricchezza e la varietà del patrimonio artistico lombardo è ben rappresentata, in questa occasione, dal progetto di Museo diffuso dedicato agli 800 anni dell'«invenzione» del Presepe da parte di san Francesco, nel quadro del Progetto «Frate Francesco 2023-2026. Centenari francescani in Lombardia».

Sono lieta che dieci istituzioni museali della nostra Regione all'interno dei Musei Ecclesiastici Italiani, di cui quattro nel capoluogo lombardo e le altre situate in cinque diverse province, mettano in particolare evidenza, e tra loro in rete, capolavori delle collezioni permanenti e opere di esposizioni temporanee legate al tema del Natale.

Opere che spaziano dal Medioevo all'arte contemporanea, creazioni che celebrano nei secoli, con materiali, sensibilità e stili diversi, il significato della Notte di Betlemme.

Aderiscono istituzioni museali assai diverse tra loro, alcune di fama internazionale e dalla storia secolare, altre specchio di realtà più circoscritte o inaugurate in tempi recenti, ma tutte accomunate da una chiara ispirazione cristiana. Il concetto di «museo diffuso» intende esprimere lo stretto rapporto che intercorre fra un territorio e il patrimonio conservato nei suoi musei, ma anche quello che l'istituzione museale è chiamata a intessere con gli abitanti di un territorio. Un

tema per la mia visione determinante anche per utilizzare le memorie come antidoto contro l'oblio e come occasione di riflessione, di crescita e consapevolezza civica.

Il Natale permea la cultura popolare con tradizioni di cui la Lombardia è ricchissima. Solo per limitarci all'ambito dei presepi – realizzati nelle case e nelle piazze; esposti nelle chiese e nei musei dedicati; «interpretati» come presepi viventi da innumerevoli gruppi e associazioni – si può perciò considerare questo progetto di Museo diffuso, a 800 anni dal Presepe di Greccio, una «punta di diamante» della devozione religiosa e dell'identità dei lombardi.

Una iniziativa volta a sensibilizzare un ampio pubblico, mettendo in luce il legame tra fede e bellezza di cui il Natale è un tempo propizio.

Francesca Caruso

Assessore alla Cultura di Regione Lombardia

I Musei e le Opere



I MUSEI ADERENTI

BERGAMO

① Museo della Basilica, Gandino	13
② Museo d'Arte e Cultura Sacra, Romano di Lombardia	19

BRESCIA

③ Museo Diocesano	23
-------------------	----

CREMONA

④ Museo Diocesano	29
-------------------	----

MILANO

⑤ Museo della Basilica di Sant'Eustorgio	33
⑥ Museo dei Cappuccini	39
⑦ Museo Popoli e Culture – P.I.M.E.	43
⑧ Pinacoteca Ambrosiana	47

PAVIA

⑨ Museo Diocesano	51
-------------------	----

VARESE

⑩ Museo della Collegiata, Castiglione Olona	57
---	----



Gandino (Bergamo) **MUSEO DELLA BASILICA**



📍 Via Loverini, 11 – Gandino (BG)

🌐 www.museobasilica.com

f [museobasilicagandino](https://www.facebook.com/museobasilicagandino)

📷 [museo_gandino](https://www.instagram.com/museo_gandino)

Sabato, domenica e festivi, ore 14.30-18.30

È possibile effettuare visite guidate in settimana,
su prenotazione, telefonando al numero 340.6775066

Sezione Arte Sacra

Inaugurato nel 1929, il museo conserva gli straordinari tesori che la fede, la generosità e l'ambizione culturale della comunità e delle famiglie più facoltose hanno donato alle chiese gandinesi dal XV secolo ai nostri giorni. La sede è nell'antica casa del Vicario, un palazzo del XVI secolo, vicino alla Basilica. Tra le opere esposte: altare d'argento (XVII – XIX sec.) con una tribuna espositiva, capolavoro dell'oreficeria tedesca del XVII sec.; sculture lignee rinascimentali di area lombarda e tedesca; arazzi fiamminghi cinquecenteschi. La pinacoteca annovera dipinti dal XV sec. ai nostri giorni. Il tesoro raccoglie calici, pissidi, ostensori tra cui quello gotico di produzione tedesca del 1527, la Madonna del Patrocinio del 1652, suppellettili e croci: la più antica è quella di Matreniano de Filippis (Milano 1455); le raccolte di paramenti sacri e merletti sono tra le più preziose e complete d'Italia: spiccano il paramento del Corpus Domini, con il baldacchino (broccato in seta e oro), l'antico paramento di S. Ponziano di produzione veneta, della metà del Quattrocento e il piviale in velluto rosso controtagliato (Venezia XVI sec.).



Sezione Presepi

La sezione Presepi venne creata in seguito a un'esposizione di presepi provenienti da 39 Paesi del mondo e presentati in mostra all'Unesco a Parigi, nel 1984, da parte di un nostro concittadino mons. Lorenzo Frana (1926-2005), già Osservatore permanente della Santa Sede presso l'Unesco. Attualmente la raccolta è intitolata a san Giovanni Paolo II, che ha donato un presepe in legno proveniente dal Brasile. Sono presenti opere di noti artisti francesi, spagnoli, italiani e di ignoti scultori africani e latinoamericani. I materiali sono i più vari: dal tradizionale legno, alla ceramica, all'avorio, al corallo, all'argento, al vetro soffiato per finire al bambù, alle foglie di granoturco o alla buccia indurita dei frutti tropicali. La collezione è andata crescendo, grazie alla generosità di molti gandinesi. Attualmente i presepi sono più di 600 e rappresentano 60 Paesi del mondo. Molti provengono da collezioni private, altri da singoli donatori, altri dai missionari e vescovi gandinesi che, dai Paesi dove svolgono il loro ministero, inviano una testimonianza del Natale, contribuendo ad arricchire la raccolta.

Opere selezionate



Ante lignee con Vita di Maria

Autore ignoto

parte scultorea: ambito tirolese

parte pittorica: ambito bergamasco

legno dipinto e scolpito, inizio XVI secolo

misure: 205x87 cm

Coppia di ante lignee, dipinte sul fronte con la raffigurazione di una tradizionale annunciazione, all'interno della quale la particolare forma del supporto prevede la collocazione dell'arcangelo Gabriele sull'anta di sinistra e dell'Annunciata sull'anta di destra (guardando il dossale).

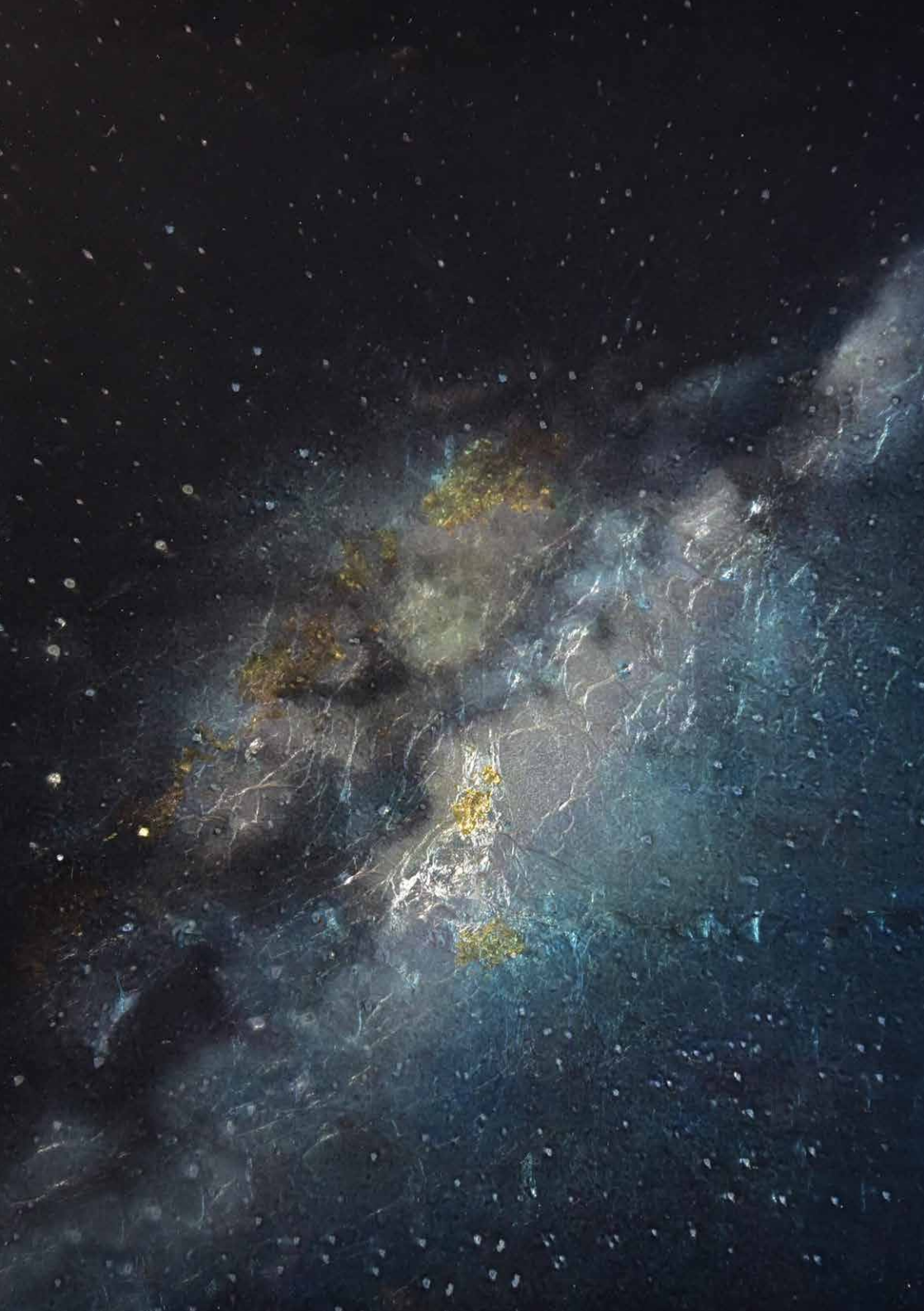


Il retro delle ante presenta una quadruplici ripartizione all'interno del quale sono posizionati quattro differenti bassorilievi scolpiti, dipinti e dorati, di dimensioni analoghe, che rappresentano rispettivamente, sull'anta di sinistra, l'annunciazione e la nascita di Cristo e, sull'anta di destra, la visita di Maria a Elisabetta e l'adorazione dei magi.



La coppia di ante in passato era quasi sicuramente parte di un dossale ubicato sull'altare maggiore dell'antica chiesa parrocchiale di Santa Maria.





Romano di Lombardia (Bergamo)

M.A.C.S.

**MUSEO D'ARTE
E CULTURA SACRA**



📍 Vicolo Chiuso, 22 – Romano di Lombardia (BG)

🌐 www.arteculturasacra.com

📷 [macs_arteculturasacra](https://www.instagram.com/macs_arteculturasacra)

Mercoledì e giovedì, ore 9.30-12.30

Venerdì, sabato, domenica e festivi, ore 9.30-12.30 / 15.00-19.30

Per gruppi e scolaresche aperto tutti i giorni in orari

da concordare previa prenotazione

L'apertura del Museo d'Arte e Cultura Sacra (14 settembre 2006) ha rappresentato un motivo di grande rilevanza per la città di Romano di Lombardia in quanto ha permesso la valorizzazione di una parte significativa e preziosa della sua storia. Questo «spazio espositivo» accessibile a tutti, presenta, infatti, la ricchezza della cultura locale e non, oltre a rendere merito alle persone romanesi che, con rara dedizione e molta fatica, hanno saputo dar vita e custodire un notevole patrimonio d'arte e cultura sacra. L'apertura del M.A.C.S. è inoltre il risultato significativo della feconda collaborazione tra la comunità ecclesiale e quella civile, al fine di valorizzare le comuni origini e le risorse storiche e documentarie. Tra gli intenti dei responsabili del Museo vi sono due scopi. Il primo è quello di far conoscere e apprezzare il ricco patrimonio artistico e devozionale composto da arredi sacri, dipinti, insegne processionali, mobili, sculture lapidee e lignee, oltre a documenti d'archivio; il secondo è quello di propor-

re l'istituzione museale come centro culturale cittadino e interparrocchiale, oltre che come polo delle scuole secondarie dell'ambito territoriale della Bassa bergamasca. L'edificio che ospita il M.A.C.S. è ubicato in pieno centro storico, all'interno delle mura medioevali. Gli stabili di questa zona anticamente a vocazione commerciale, con strade adiacenti totalmente porticate al servizio dei tre mercati settimanali, appartenevano a ricche e nobili famiglie: i Suardi, gli Agazi e i Calusco. In particolare, almeno tre corti interne con relativi edifici, probabilmente fra loro collegate da passaggi interni, erano di proprietà della famiglia Agazi che teneva fiorenti commerci con Venezia e l'Oriente. L'immobile del Museo, parte integrante della proprietà di questa famiglia, era ed è ancora formato da due lotti fra loro separati, uno affacciato al Vicolo Chiuso e l'altro, adibito ad usi accessori, interno alla corte, architettonicamente più interessante, d'impostazione rinascimentale, con presenze decorative ad affresco.

Le collezioni e i reperti sono esposti nelle sale seguendo un criterio temporale che prende le mosse dalle origini di Romano, prosegue con opere rinascimentali, barocche e ottocentesche fino a giungere a testimonianze di arte sacra contemporanea attraverso terrecotte, sculture lapidee e lignee, dipinti, oreficerie e arredi che fanno parte del patrimonio locale. Il M.A.C.S. ospita una qualificata quadreria e anche una collezione di icone russe e di statue di santi sotto campana di vetro. Per favorire lo studio e la ricerca, al Museo è annessa una Biblioteca. Il M.A.C.S., dotato di spazi per laboratori didattici, si propone inoltre come luogo aperto a nuove presentazioni di opere d'arte, in un dialogo continuo tra la collezione permanente e le esposizioni temporanee.

Il grande complesso urbanistico architettonico ecclesiastico della parrocchia di Santa Maria Assunta e San Giacomo Maggiore Apostolo, formato da tre chiese, una ex-chiesa, tre oratori di confraternite, cinque sagrestie, edifici tra loro collegati, costituisce di per sé museo, con architetture, apparati decorativi e importanti opere d'arte: un *unicum* in terra lombarda.

800 anni da Greccio. 21 artisti reinterpretano il Vangelo secondo Luca è una esposizione di opere d'arte inedite di artisti contemporanei sul tema del Natale come è narrato nel capitolo II del vangelo lucano.

La Natività è forse il più alto esempio, nei secoli, di come il messaggio del Vangelo giunga direttamente ad ognuno. Parole tanto nitide ed efficaci da rendere quasi inevitabile che gli artisti si cimentassero ad illustrare questa magia; non diversamente hanno fatto i ventuno artisti che espongono al M.A.C.S.

Ma la descrizione dei secoli passati ha in parte lasciato spazio a una interpretazione più allegorica dei fatti; il XXI secolo sarà ricordato in futuro, oltre che per i rigurgiti atroci della guerra, per le straordinarie scoperte dell'astrofisica che illuminano lo spazio stellare oltre ogni limite ipotizzato da tutti i secoli trascorsi. Galassie in numero infinito, buchi neri, materia oscura, miliardi di anni luce, questo è ormai l'orizzonte con cui si confronta lo spirito umano.

Di questi stimoli sono gravide le opere esposte nella mostra, a cura di Claudio Rota e mons. Tarcisio Tironi, è allestita presso il M.A.C.S. dal 2 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024.

Opera selezionata



Alla tua luce vedo la luce

Mario Albercati
stampa digitale su trasparente con fondo
in foglia di lamina argento e oro, 2023
misure: 30x40 cm



Brescia

MUSEO DIOCESANO



📍 Via Gasparo da Salò, 13 – Brescia

🌐 museodiocesano.brescia.it

📷 [museodiocesanobrescia](https://www.instagram.com/museodiocesanobrescia)

Aperto tutti i giorni, ore 10.00-12.00 / 15.00-18.00

Chiuso tutti i mercoledì, il 25 dicembre,
il pomeriggio del 31 dicembre e 1 gennaio

Il Museo Diocesano di Brescia ha avuto il compito di garantire la tutela e la custodia delle opere d'arte la cui conservazione era resa precaria dalla collocazione in edifici ecclesiastici chiusi al culto, fatiscenti o insicuri. La collezione permanente è composta da oltre duemila opere di pittura e scultura in prevalenza di area bresciana e veneta, nel novero dei pittori del Cinquecento bresciano spiccano Moretto e Romanino, tra le opere di provenienza veneta troviamo il *Polittico di Sant'Orsola*, di mano del Vivarini. Un'altra sezione molto vasta è quella dei codici miniati, provenienti dai diversi *scriptoria* cittadini realizzati dalle mani esperte dei monaci amanuensi e miniaturisti. Altri manufatti artistici presenti nella collezione sono le opere in oreficeria, capolavori di bellezza e di preziosità. In ultimo il Museo ha recentemente riallestito la sezione delle icone ortodosse, permettendo di approfondire questa tradizione secolare e di creare connessioni tra le diverse spiritualità.

uator mūt



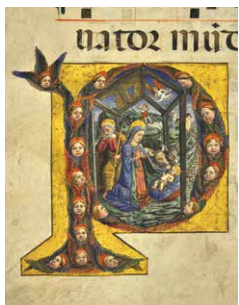
Opere selezionate



Adorazione dei Magi

Anonimo pittore di scuola veneto-cretese
tempera su tavola, XVI secolo
misure: 38x31,5 cm

Pregevole opera destinata probabilmente alla devozione personale, interessante esempio della produzione nei pressi dell'isola di Creta. L'Adorazione dei Magi rappresenta il significato universale della nascita del Bambino, che prelude alla missione dell'annuncio del Vangelo, buona notizia.



Miniatura Natività

Codice miniato Graduale, antifonario,
Fabrica de Dom
foglio oro e tempera
supporto pergamena inchiostro, 1471
misure: 563x398 mm (codice miniato)

La pagina del Codice miniato presenta un capolettera miniato. All'interno della lettera P si può leggere una Natività. La Madre è colta in una preghiera profonda al pari di una adorazione nei confronti del Bambino adagiato sul lembo della sua veste. Attorno ai due personaggi principali si trovano gli animali della tradizione, ossia il bue e l'asino, e, alle spalle della Vergine, Giuseppe defilato in secondo piano. La scena si chiude con l'Annuncio della nascita da parte dell'Angelo ai Pastori. Degna di nota è la preziosa tavolozza colori utilizzata e l'uso di testine di Putti per definire la lettera P.



Frammento di pianeta

Anonimo
ricamo, fine XV secolo
misure: 112x51 cm

La croce, da applicare sul davanti della pianeta, presenta sul braccio orizzontale l'Adorazione dei Magi, posta al centro e inserita entro una cornice a forma di corolla lobata sopra la quale si innalza una cupola con finestroni e architettura. Al centro, la Madonna col Bambino e ai lati i tre Magi e san Giuseppe; fuori dalla cornice, a destra e a sinistra, due angeli in volo. Inseriti dentro edicole che si aprono su un fondo absidale e definite da colonne tortili, due santi, applicati sulla tela di fondo e ricamati separatamente, poggianti sul pavimento a scacchiera. La croce è racchiusa entro una cornice con motivo a stuoia.



Cremona

MUSEO DIOCESANO



📍 Piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria, 4 – Cremona

🌐 www.museidiocesidicremona.it

f [museidiocesidicremona](https://www.facebook.com/museidiocesidicremona)

📷 [museidiocesidicremona](https://www.instagram.com/museidiocesidicremona)

Da martedì a domenica, ore 10.00-13.00 / 14.30-18.00

Il Museo Diocesano è stato inaugurato il 12 novembre 2021 al termine di importanti lavori di recupero del piano interrato del Palazzo Vescovile. Le opere esposte provengono da tutta la diocesi di Cremona e raccontano una parte della storia, della fede e della cultura del territorio cremonese. L'allestimento espositivo è stato impostato su un criterio tematico: alle quattro sezioni tematiche principali sono poi state aggiunte tre sale specifiche su un argomento.

Opera selezionata



Natività

Bongiovanni de' Lupi
altorilievo ligneo dipinto e dorato, 1480
misure: 180x180 cm

L'opera è stata realizzata dal lodigiano Bongiovanni de' Lupi per decorare l'oratorio privato del Paladino nei pressi di Rivolta d'Adda. La Natività è raffigurata al centro della scena: per dimensioni spiccano le figure della Vergine, di san Giuseppe e del Bambino decisamente sovradimensionate rispetto al resto della composizione. Tale aspetto, insieme al diffuso utilizzo della decorazione dorata, evidenzia una chiara dipendenza del maestro da un gusto artistico ancora fortemente legato alla tradizione tardogotica, nonostante il manufatto risalga all'ultimo quarto del Quattrocento. Il paesaggio all'interno del quale è inserita la Sacra Famiglia è contraddistinto da una narrazione di grande eleganza e poeticità.





Milano

MUSEO DELLA BASILICA DI SANT'EUSTORGIO



- 📍 Piazza Sant'Eustorgio, 3 – Milano
- 🌐 www.museosanteustorgio.it
- f [museodisanteustorgio](https://www.facebook.com/museodisanteustorgio)
- 📷 [museodisanteustorgio](https://www.instagram.com/museodisanteustorgio)

Da martedì a domenica, ore 10.00-18.00
Ultimo ingresso ore 17.30

Il Museo della Basilica di Sant'Eustorgio è composto da testimonianze monumentali e storico-artistiche molto diverse fra loro, ma di grande interesse nel contesto milanese, a partire dall'importante Cimitero paleocristiano dove è conservato il frammento epigrafico dell'orante di Sant'Eustorgio. Del Museo fanno parte i due monumentali ambienti della Sala Capitolare e della Sacrestia Monumentale. Attraverso la Sagrestia si accede alla Cappella Portinari, capolavoro dell'architettura rinascimentale lombarda che racchiude il ciclo affrescato da Vincenzo Foppa fra il 1462 e il 1468 e l'Arca di San Pietro Martire, straordinaria testimonianza della scultura gotica, realizzata da Giovanni di Balduccio fra il 1336 e il 1339. Ai lati, le due Cappelle Solariane. Negli spazi del museo sono esposte tele e tavole della collezione Marone.



Opere selezionate



Adorazione dei Magi

Anonimo
olio su tela, inizio XVII secolo
misure: 120x96 cm

La Vergine, che fonde spunti raffaelleschi con punti di contatto della Madonna della serpe del Figino, regge un Bambino a cui viene offerto il tributo dai Magi. Alle spalle, san Giuseppe. Sullo sfondo, un paesaggio con ruderi sovrastati da una stella e il corteo dei Magi.



Natività

Anonimo
olio su tela, inizi XVII secolo
misure: 119x227 cm

L'iconografia del dipinto, che dallo sviluppo orizzontale lascia intuire un'utilizzazione all'interno di un complesso decorativo più ampio, unisce l'Annuncio ai pastori con l'Adorazione del Bambino, con gli Angeli che lo sorreggono, lo venerano e lo cullano al suono di liuto e sistri (il moderno e l'antico). In evidenza la Vergine adorante che rinnova l'iconografia lombarda della "Madonna dell'Umiltà".



Adorazione dei Magi

Anonimo
olio su tela, inizio XVII secolo
misure: 118x224 cm

L'iconografia del dipinto, che dallo sviluppo orizzontale lascia intuire un'utilizzazione all'interno di un complesso decorativo più ampio, è quella consueta. L'Adorazione dei Magi si svolge con i ritmi consueti: di rilievo una certa regolarità dell'azione e soprattutto il particolare di un servo che consegna direttamente a Giuseppe l'oro di Baldassarre.



Adorazione dei pastori

Sebastiano Filippi II Bastianino
– derivazione da –
olio su tela, fine XVI secolo
misure: 74x92,5 cm

L'adorazione del Bambino da parte della Vergine e dei pastori è raffigurata con voluta semplicità: al centro Gesù è sorretto da Giuseppe e adorato da Maria, che indossa la tipica serie di veste rossa, manto blu e velo bianco; a sinistra due pastori inginocchiati. La capanna è sormontata dagli Angeli in volo, e sullo sfondo s'intravede un paesaggio collinare. L'insistenza sull'anatomia del Bambino, i colori delle vesti di Maria, le teste dei pastori, la tipologia del paesaggio rimandano alla cultura veneta; tuttavia, la chiara matrice veneziana è filtrata attraverso la cultura ferrarese: le forme miniaturizzate, l'insistenza su un moderato patetismo rimandano alla cultura di Camillo e di Sebastiano Filippi, il Bastianino. Si tratta probabilmente di una derivazione dai Filippi, realizzata verso l'ultimo ventennio del Cinquecento forse in area ferrarese. È possibile l'identificazione con la Madonna et Natività del Signore con li pastori, citata nel 1666 nella "Acceptatio" della collezione Marone.



Milano

MUSEO DEI CAPPUCCINI



- 📍 Via Kramer, 5 – Milano
- 🌐 www.museodeicappuccini.it
- 📘 [museodeicappuccini](#)
- 📷 [museodeicappuccinimilano](#)
- 📺 [MuseodeiCappuccini](#)

Da martedì a venerdì, ore 15.00-18.00

Sabato, ore 10.00-18.00

Nato nel 2001 per conservare, tutelare e valorizzare il vasto patrimonio di beni culturali dei frati minori Cappuccini della Provincia lombarda. Il Museo presenta il pensiero e l'attività dei Cappuccini, l'ambito culturale e religioso nel quale hanno operato, inserito in percorsi della tradizione e della storia di Milano. Persegue lo scopo di conservare, studiare e diffondere storia, arte e cultura, con lo spirito che da sempre è dei frati minori Cappuccini della regione. Ciò è ben espresso dalle parole di fra Galdino, nella citazione del Manzoni: «Siamo come il mare che riceve da tutte le parti e che torna a distribuire». Per questo le opere d'arte che sono patrimonio dei Cappuccini vengono «restituite», attraverso il Museo affinché tutti ne possano godere.

Opere selezionate



San Francesco e santa Chiara in adorazione del Bambino Gesù

Gerard Seghers
olio su tela, 1625-1629
misure: 89,5x117 cm

Eccezionalmente esposta come prestito in occasione della mostra *San Francesco, il Natale e Greccio. Variazioni sul tema della Natività tra Italia*

e Fiandre, 11 novembre 2023 – 3 febbraio 2024.

Il dipinto, realizzato per probabile committenza di monache clarisse ad Anversa, raffigura simbolicamente il tema della Natività attraverso l'immagine di santa Chiara e san Francesco in adorazione del Bambino Gesù in una grotta. La presenza di un ostensorio (all'epoca tradizionale attributo iconografico di santa Chiara) proprio alla testa del Bambino, corrisponde al tema dell'Incarnazione celebrato da san Francesco nella notte di Natale del 2023 a Greccio. Questo dipinto non è una narrazione di quell'avvenimento, ma l'interpretazione attraverso segni e gesti del significato che il santo di Assisi diede nella messa di Natale con la realizzazione di una sacra rappresentazione presso l'altare.

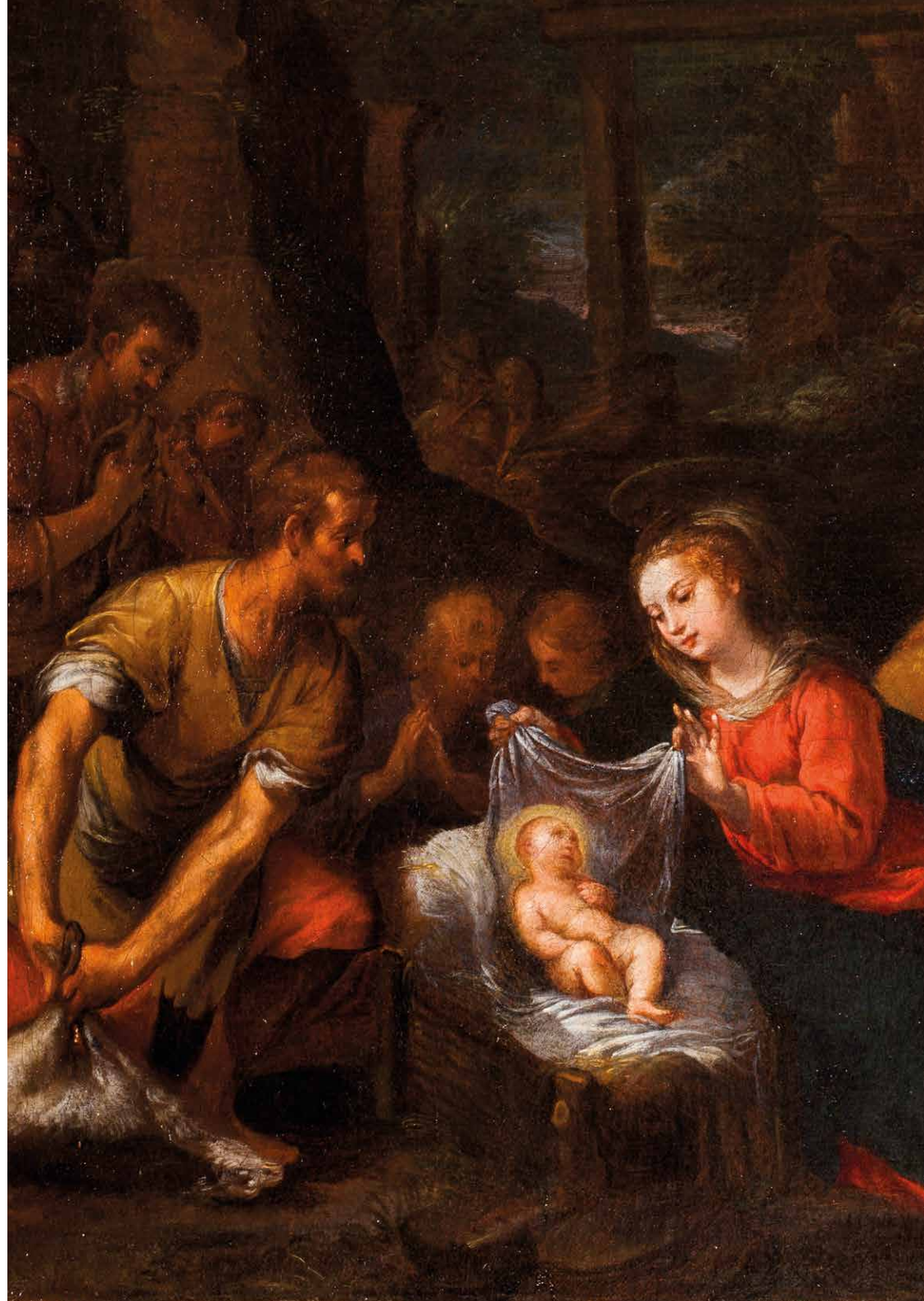


Adorazione dei pastori

Ambito veneto
olio su tela, XVII secolo
misure: 80x43 cm

Nell'Adorazione dei pastori seicentesca di ambito veneto, giunta al Museo dei Cappuccini grazie ad un lascito negli anni Settanta del secolo scorso, si riscontrano alcuni dettagli che corrispondono, ormai dopo alcuni secoli, alle variazioni acquisite sul tema della Natività dopo l'esperienza di san Francesco a Greccio. In primo luogo l'attenzione

agli ultimi, nella rappresentazione dei pastori in primo piano e sullo sfondo. In particolare, il pastore inginocchiato che porta in dono un agnello è chiaro segno che richiama la Passione di Cristo e il sacrificio eucaristico, insieme allo svelamento: il gesto della Vergine Maria che alza il velo per mostrare il piccolo Gesù, vero pane di vita, disteso su paglia con qualche spiga di grano. In secondo piano, invece, Giuseppe leggente indica il fondamento della Parola che permette di avvicinarsi al Mistero di Dio.





Milano

MUSEO POPOLI E CULTURE (P.I.M.E.)



📍 Via Monte Rosa, 81 – Milano

🌐 museopopolieculture.it

f [museopopcult](https://www.facebook.com/museopopcult)

Da lunedì a sabato, ore 10.00-18.00 (dall'1 al 29 dicembre 2023)

Chiuso dal 30 dicembre al 6 gennaio

Nato nel 1910 grazie all'opera dei missionari del Pime (Pontificio Istituto Missioni Estere) con il nome di «Museo etnografico indocinese», il Museo Popoli e Culture è dedicato alla conoscenza delle culture extra-europee e custodisce una composita collezione di beni che provengono da Asia, Africa, Oceania e America Latina.

Le prime raccolte furono portate in Italia da p. Carlo Salerio, partito nel 1852 per la Papua Nuova Guinea. Di quella prima raccolta si salvarono però solo pochi pezzi, poiché quasi tutti andarono distrutti a causa dei bombardamenti aerei su Milano nel 1943.

Da quel momento in poi il museo seguirà un lungo percorso di evoluzione, sia nell'allestimento che nelle finalità espositive, che lo porterà nel 1994 a prendere il nome attuale di Museo Popoli e Culture, a sottolineare l'attenzione nei confronti delle persone e delle relazioni.

Opera selezionata



Madonna e Gesù bambino

Huang Ruilong
quadro, temperato carta, 1941
misure: 0,80x2,00 mt

Nell'opera di Huang Ruilong il soggetto cristiano è perfettamente inserito nel contesto e nello stile pittorico tradizionale cinese; a partire dalla tecnica, una tempera a colori tenui e stesa in modo così delicato che sembra un acquerello. Oltre alle fisionomie dei volti, anche l'ambientazione, le rocce, la vegetazione e la matericità delle nuvole, sono tipici cinesi.

Huang Ruilong non è un pittore di soggetti sacri cristiani che opera in modo isolato: è stato allievo dell'Accademia d'arte dell'Università cattolica Fu Jen di Pechino. A dar vita a questa corrente furono monsignor Celso Costantini, primo delegato apostolico in Cina, e il giovane pittore cinese non cristiano Chen Yuandu. Rimasto colpito dalle opere del giovane artista, monsignor Costantini gli parla del Vangelo, gli mostra alcune riproduzioni di artisti del Rinascimento italiano e gli chiede di dipingere un'immagine della Madonna. Nel 1932 Chen si fa battezzare con il

nome di Luca e in seguito viene nominato professore nella stessa Accademia d'arte dell'Università cattolica (poi chiusa dal regime maoista nel 1952), circondandosi di una larga schiera di allievi che dipingono tutte le scene del Vangelo in "versione cinese".





Milano

PINACOTECA AMBROSIANA



📍 Piazza Pio XI, 2 – Milano

🌐 www.ambrosiana.it

f [pinacotecaambrosiana](https://www.facebook.com/pinacotecaambrosiana)

📷 [pinacotecaambrosiana](https://www.instagram.com/pinacotecaambrosiana)

Tutti i giorni ore 10.00-18.00, chiuso il mercoledì

Ultimo ingresso ore 17.30

Dal 24 dicembre al 7 gennaio aperto tutti i giorni, tranne il 25/12

Nel 1618 il cardinale Federico Borromeo donava alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana, istituzione da lui fondata, la sua collezione di quadri, disegni, stampe e sculture: è il nucleo originario della Pinacoteca Ambrosiana, il primo museo d'arte al mondo aperto al pubblico, che si sarebbe arricchita nei quattro secoli successivi di numerosi capolavori dell'arte italiana ed europea. All'interno del percorso espositivo della Pinacoteca, articolato in 26 sale, si possono ammirare alcuni dei più straordinari capolavori di tutti i tempi, come il *Musico* di Leonardo, la *Canestra di frutta* di Caravaggio, il *Cartone preparatorio per la Scuola di Atene* di Raffaello, l'*Adorazione dei Magi* di Tiziano, la *Madonna del Padiglione* di Botticelli e gli splendidi *Vasi di fiori* di Jan Brueghel. Passeggiando tra una sala e l'altra si possono scoprire anche delle vere e proprie curiosità, come i guanti indossati da Napoleone a Waterloo o la teca contenente una ciocca di capelli di Lucrezia Borgia, concludendo la visita nella grandiosa sala di lettura seicentesca della Biblioteca, oggi sede permanente per l'esposizione del *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci.

Opera selezionata



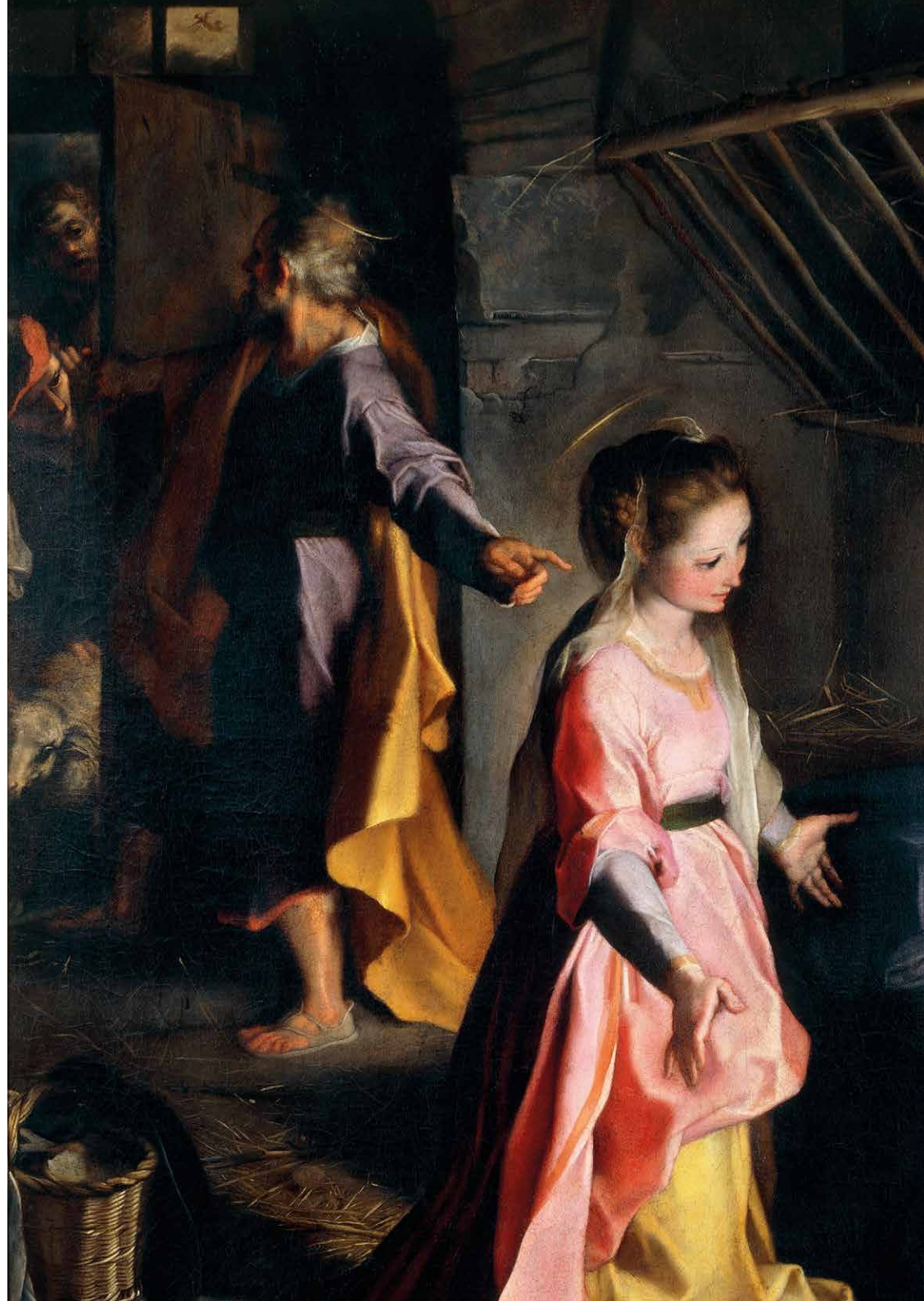
Presepe

Federico Barocci [Federico Fiori]
olio su tela, 1631
misure: 135,4x110 cm

Replica di Federico Fiori detto Federico Barocci Urbino, 1535-1612 (Inv. 153 Legato cardinale Federico Borromeo, 1631).

Questo bellissimo dipinto era considerato da Federico Borromeo «una delle più care cose che io mi abbia» ed è stato ipotizzato che lo tenesse nel suo studio nel Palazzo arcivescovile, tanto che entrò a far parte della collezione ambrosiana

solo alla sua morte. Lunghe sono state le discussioni sulla paternità dell'opera, ma recentemente si è affermato che «la definizione di replica autografa per l'esemplare milanese sia la più confacente». Un dipinto identico, probabilmente la versione originale vista da Federico Borromeo, è conservato al Museo del Prado di Madrid e fu donato nel 1605 alla regina di Spagna Margherita d'Austria da Francesco Maria Della Rovere, duca di Urbino. Dal punto di vista iconografico, interessante notare come nel dipinto manchi totalmente qualsiasi fonte di luce naturale o artificiale, poiché tutto è inondato dalla luce divina che irraggia dal volto di Gesù Bambino, come del resto narrato in uno dei Vangeli apocrifi.





Pavia

MUSEO DIOCESANO



📍 Piazza Duomo, 11 – Pavia
🌐 museodiocesano dipavia.it
📷 [museo_diocesano_pavia](https://www.instagram.com/museo_diocesano_pavia)

Sabato, ore 14.30-18.30

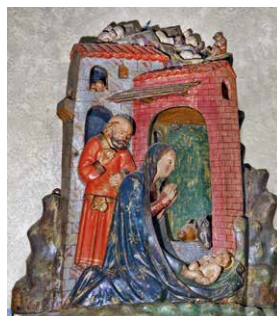
Domenica, ore 10.00-12.00 / 14.30-18.30

Il Museo Diocesano di Pavia, un luogo speciale che si colloca nel cuore della città dove la piazza e il Duomo fanno da cornice. Il percorso museale è contraddistinto da un evidente valore simbolico. La visita al Museo inizia infatti dall'antico sarcofago, collocato nella parte esterna dell'ingresso, e prosegue attraverso la penombra degli ambienti sotterranei per tornare nuovamente alla luce attraverso due aperture circolari nella pavimentazione della Cattedrale che permettono di contemplare la luminosità che discende lungo la grande cupola a manifestazione della presenza divina. Dal grembo romanico alla luce rinascimentale: ha luogo una nascita, che è anche nascita di una comunità a partire dalle sue radici spirituali e storiche. Dell'antica S. Maria del Popolo sono visibili tre pregevoli porzioni restaurate di mosaici pavimentali, oggi conservati presso i Musei Civici del Castello visconteo, i numerosi capitelli, il fregio dell'antico portale di accesso alla cripta e significativi lacerti di affreschi. In questo suggestivo sito, la narrazione conduce lo spettatore alla scoperta della qualità artistica e del significato liturgico di alcune opere dalla collezione diocesana. Uno dei protagonisti principali è il magnifico ricciolo di pastorale in avorio intagliato del XIII secolo, accompagnato da uno splendido codice miniato del XV secolo riccamente decorato appar-

tenente all'Archivio Diocesano e da una lunetta lignea che raffigura la Madonna della Misericordia (XV-XVI sec.) recentemente restaurata e riportata all'antico splendore per l'occasione. Alcuni parati liturgici completano un percorso lungo il quale confluiscono sculture, oreficerie, reliquiari, ostensori che rappresentano una testimonianza culturale e di fede del territorio diocesano pavese.



Opere selezionate



Natività di Gesù

Baldino di Surso
legno intagliato e policromo, XV secolo
misure: 105x83,5 cm

L'opera, di carattere devozionale, rappresenta la Natività di Gesù e proviene dalla Basilica di San Michele Maggiore di Pavia. In legno intagliato e policromo, alta 105 e larga 83,5 cm, la scultura è databile XV secolo. Proviene dalla bottega pavese di Baldino di Surso, figlio di Urbanino maestro intagliatore, attivo nel territorio tra il

1448 e il 1478 (anno della sua morte) e che ebbe notevole fortuna nell'Italia settentrionale. In primo piano il Bambino su un panno e la Vergine inginocchiata di fronte a lui a mani giunte. Alle sue spalle la figura di san Giuseppe è in piedi e in atteggiamento protettivo. La veste della Madonna è rossa e il mantello blu scuro con stelle, quella di Giuseppe è marrone/rossiccia con orlature dorate. Sullo sfondo un'architettura in mattoni con aperture e una grande arcata da cui sporgono i musci dell'asino e del bue. Dalla finestra in altro a sinistra si affaccia una figura incuriosita. Il piano ancora più arretrato presenta uno sfondo agreste con pecore e pastore. Secondo gli storici, il bassorilievo è un frammento di un'opera commissionata a Baldino di Surso dalla Basilica nel 1473. La richiesta, come appare nel documento di commissione, era di un'ancona intagliata in cui, oltre alla Sacra Famiglia, comparissero san Giovanni Battista e san Giovanni Evangelista. Le indicazioni erano che fosse dipinta in azzurro e oro, e le figure avessero la grandezza di "un braccio". Rispetto alla relazione del 1978, la scultura sembra essere stata ridipinta in quanto appare una discrepanza nella descrizione dei colori rispetto a come si presenta oggi l'artefatto.

Negli ambienti della cripta dell'antica cattedrale di Santa Maria del Popolo, la scultura di Baldino di Surso, pavese di cultura tardogotica, è collocata in dialogo con una decina di dipinti dell'artista pavese Laura Villani, che da oltre vent'anni porta avanti una raffinata ricerca sul colore, la natura e il concetto di tempo.

I dipinti ad olio di Laura Villani, paesaggi metafisici permeati da un profondo senso di attesa, danno origine a un percorso che porta lo spettatore di fronte a Dio che si fa bambino per la salvezza dell'umanità.



Dentro e fuori la notte

Laura Villani
olio su tela di lino, 2023
misure: 27x30 cm



Sulla soglia del mondo

Laura Villani
olio su tela di lino, 2023
misure: 50x60 cm

La mostra *Natività. Baldino di Surso e Laura Villani in dialogo* è inaugurata il 25 novembre alla presenza del vescovo di Pavia monsignor Corrado Sanguineti, del direttore Marco Romano, dell'artista Laura Villani e della curatrice Chiara Cardini.



Castiglione Olona (Varese)
MUSEO DELLA COLLEGIATA



📍 Via Cardinal Branda – Castiglione Olona (VA)

🌐 www.museocollegiata.it

f [museocollegiata](https://www.facebook.com/museocollegiata)

📷 [museocollegiata](https://www.instagram.com/museocollegiata)

✂ [lacollegiata](https://www.x.com/lacollegiata)

📺 [museodellacollegiata6965](https://www.youtube.com/channel/UC6965)

Da mercoledì a sabato, ore 9.30-12.30 / 14.30-17.30

Domenica e festivi (8/12 e 6/01), ore 10.00-13.00 / 15.00-18.00

26 dicembre apertura straordinaria 15.00-18.00

Chiuso 24, 25, 31 dicembre e 1 gennaio

Martedì apertura su prenotazione per gruppi

Lunedì chiuso

Il Complesso della Collegiata è uno scrigno del XV secolo. Nella Collegiata, fondata nel 1422 dal cardinale Branda Castiglioni, è il ciclo della Vergine, affrescato da Masolino da Panicale sulla volta del presbiterio: un leggiadro ombrello d'arte che sovrasta le storie dei santi Stefano e Lorenzo del senese Vecchietta e del fiorentino Paolo Schiavo. Nel Battistero si dispiega il ciclo di san Giovanni Battista, capolavoro di Masolino, che suggella la definizione di Castiglione Olona quale «Isola di Toscana in Lombardia». Il racconto corre con libertà sulle pareti, messo in scena da figure aggraziate, vestite all'antica o in abiti contemporanei, tra architetture in prospettiva e delicati paesaggi. L'antica canonica ospita sale museali con dipinti, oreficerie, sculture, antifonari ambrosiani.

Opera selezionata



Natività di Cristo

Masolino da Panicale
affresco, 1434 circa
misure: 300x380 cm

La Natività di Masolino in Collegiata, che firmò nel cartiglio in basso a sinistra, è contornata dai costoloni iridescenti della vela che la ospita. Al centro è la Vergine a mani giunte, ammantata di bianco, colore che la caratterizza anche in altri episodi del ciclo. Tutta la scena è organizzata quale adorazione del Bambino, nudo perché sia chiara la sua umanità e circondato di luce a mo-

strare la sua divinità, secondo un'iconografia influenzata dalla visione di santa Brigida di Svezia. Giuseppe è in adorazione, in disparte, come la donna a destra, vicina a una tinozza di legno; un'altra donna muove una mano rattrappita verso il Bambino. Sono le levatrici, la cui presenza sottolinea la verginità della Madre di Dio. Secondo i vangeli apocrifi, infatti, Giuseppe le chiamò per aiutare Maria nel parto; ma esse giunsero dopo la nascita. Una levatrice credette che la Vergine avesse partorito rimanendo vergine. L'altra, incredula, ne verificò la purezza con la mano, che le si paralizzò finché, pentita, non toccò il Bambino. Il bue con l'asino, seminascosto, sono ospitati in una piccola stalla, posta accanto a un edificio di mattoni. L'originale costruzione è anche nell'Adorazione dei Magi, di fronte alla Natività, secondo una simmetria che indica il legame tra i due momenti. In alto un angelo scende veloce per annunciare al pastore, mentre una moltitudine celeste, divisa in due gruppi, canta nel cielo, un tempo illuminato da stelle lucenti, di cui resta solo la traccia.





CON IL PATROCINIO DI



Regione
Lombardia

ASSOCIAZIONE
MUSEI ECCLESIASTICI ITALIANI



CON IL SOSTEGNO DI

Fondazione
CARIPLO



Scopri maggiori dettagli sul progetto
inquadrando il QRCode:



I MUSEI ADERENTI:

- Museo della Basilica, Gandino (Bergamo)
- Museo d'Arte e Cultura Sacra, Romano di Lombardia (Bergamo)
- Museo Diocesano, Brescia
- Museo Diocesano, Cremona
- Museo della Basilica di Sant'Eustorgio, Milano
- Museo dei Cappuccini, Milano
- Museo Popoli e Culture – P.I.M.E. Milano
- Pinacoteca Ambrosiana, Milano
- Museo Diocesano, Pavia
- Museo della Collegiata, Castiglione Olona (Varese)



Rimani aggiornato sulle iniziative QUI:

www.fratefrancesco2026.it